



Incontro dei giornalisti
Martedì 24 gennaio alle 10, al Centro pastorale diocesano, nella festa di S. Francesco di Sales, i giornalisti incontreranno il vescovo Napolioni per un momento di preghiera e riflessione. Il cronista Giacomo Ghisani, vicedirettore generale della Segreteria per la comunicazione della Santa Sede, offrirà una riflessione dal titolo: «Comunicare speranza e fiducia nel nostro tempo».

mappa dei «non cattolici»



la riflessione. «È più ciò che unisce di ciò che divide»

«Chi sono i cristiani non cattolici che vivono nella diocesi di Cremona? E in che cosa credono? Se si prega per l'unità dei discepoli di Gesù, è evidente che dei punti di incontro ci devono già essere. Domande e considerazioni che - per chi nel dialogo ecumenico è da tempo inserito - potrebbero sembrare banali. Ma la posta in gioco, la «riconciliazione» derivata da poco e di fronte a queste perplessità è necessario abbattere qualche considerazione. In diocesi la presenza storicamente più consolidata è quella della Chiesa Evangelica Metodista, a Cremona, il cui pastore attualmente è Antonio Lesignoli. Sempre in città opera la Chiesa Cristiana Avventista del Settimo Giorno, con il pastore Franco Evangelisti. Sono attestati pur gruppi pentecostali e la Chiesa dei Fratelli. Gli ortodossi sono guidati da padre Doru Fuciu, parroco della Chiesa Ortodossa Rumena. Del tutto recente, inoltre, è legata al fenomeno dell'immigrazione, e la costituzione sul territorio diocesano di vari gruppi «etnici», con riti, usanze, modalità e tempi di ritrovo che comunque fanno riferimento al credo cristiano. Che cosa unisce tutti questi fratelli, genericamente definiti «non cattolici»? In base a che cosa possiamo e dobbiamo dare credito alle parole di san Giovanni Paolo II, che ha detto: «Abbiamo in comune quasi tutto, e abbiamo in comune soprattutto l'amelito sincero all'unità». Ebbene, innanzitutto tutti questi cristiani hanno «un solo Signore, una sola fede, un solo battesimo. Un solo Dio e padre di tutti». E tutti credono nel Dio uno e trino: la Trinità di Dio Padre, Figlio e Spirito Santo. Una verità comune e indiscussa di tutte le confessioni cristiane. È legata alla Trinità è la comune fede in Gesù Cristo, figlio di Dio, incarnatosi per la salvezza dell'umanità. Non solo, ma tutti hanno ricevuto l'unico battesimo, dal proposito del Concilio, nell'Unitatis Redintegratio, in merito ai non cattolici afferma che «giustificati nel battesimo dalla fede, sono incorporati a Cristo e perciò sono a ragione insigniti del nome di cristiani, e dai figli della Chiesa cattolica possono giustamente riconoscerli quali fratelli nel Signore». Non solo, ma tutti i cristiani, appartenenti alle varie confessioni, pronunciano la stessa fede, negli articoli dei vari Credo canonicamente approvati. Dunque (a parte il «filioque», specifico dei cattolici, per il quale lo Spirito procede dal Padre «e dal figlio») tutte le Chiese professano tutti i singoli articoli del Credo. Ancora: alla Bibbia è riconosciuta da tutti una suprema autorità, e da tutti essa è onorata, venerata, approfondita. Da tutti i cristiani, poi, sono celebrati almeno due sacramenti fondamentali: il Battesimo e l'Eucaristia (pur nelle diverse interpretazioni di merito alla presenza reale di Cristo); come sempre ritenuti essenziali e fondanti per la vita della comunità. Per tutti il luogo teologico della redenzione e della sequela di Cristo è la Santa Croce; tutti si impegnano a diffondere il Vangelo con spirito missionario; tutti riconoscono la mirabile testimonianza di fede dei martiri, tanto che sempre Giovanni Paolo II ha affermato: «L'ecumenismo dei martiri, è forse il più convincente». La «comunità dei martiri» parla con voce più alta dei fattori di divisione». È dunque evidente che la Settimana si inserisce in una dimensione di unità certo non pienamente realizzata, ma che riconosce obiettivi comuni tesori. (F.C.)

Domenica, 22 gennaio 2017

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani. Torna il Tavolo ecumenico e interreligioso

Verso la riconciliazione

Martedì 24 gennaio, alle ore 21, nella chiesa cittadina di Sant'Illario la celebrazione comunitaria con metodisti, evangelici e ortodossi alla presenza del vescovo Napolioni

DI FEDERICO CELINI *

«L'amore di Cristo ci spinge verso la riconciliazione»: questo il motto, ispirato alla seconda lettera ai Corinzi di Paolo, che quest'anno è il punto di riferimento per la preghiera e la riflessione nella Settimana per l'unità dei cristiani.

Una riconciliazione, quella di cui si parla, quanto mai necessaria e possibile, oltre che di strettissima attualità, vista anche la portata storica del recente viaggio di Papa Francesco in Svezia, in indisscussa continuità con quello, di altrettanto straordinario significato, compiuto nel 2013 da Benedetto XVI a Erfurt in Germania.



La liturgia ecumenica dello scorso anno tenuta in Cattedrale col vescovo Lafranconi

Il 25 febbraio al Centro Pastorale

Incontro su Lutero e la Riforma

Sabato 25 febbraio, alle ore 16, presso il Centro pastorale diocesano il prof. Mario Dal Bello, scrittore e giornalista, presenterà la sua ultima opera dal titolo «Lutero, l'uomo della rivoluzione» edita da Città Nuova. L'appuntamento, che si situa nelle celebrazioni per i 500 anni della Riforma protestante, è promosso dall'ufficio diocesano di pastorale ecumenica guidato da don Federico Celini.

La Settimana, anche nella diocesi di Cremona, vuole essere vissuta nella sua dimensione profetica ed evangelica, innanzitutto in occasione della solenne celebrazione ecumenica che si terrà nella chiesa cittadina di Sant'Illario, martedì 24 gennaio, alle ore 21, con la partecipazione del vescovo Napolioni e dei rappresentanti delle diverse confessioni cristiane non cattoliche presenti in particolare quelle metodista, avventista e ortodossa.

Tale celebrazione è stata preceduta - proprio in apertura della Settimana, la sera di mercoledì 18 gennaio dall'incontro nella parrocchia cittadina di Sant'Abbondio, promosso dal gruppo missionario parrocchiale in snergia con il Sae, con gli interventi del pastore della Chiesa Evangelica Metodista Antonio Lesignoli e del giornalista di Missione Oggi Mauro Castagnaro, moderatore il professor Mario Gnocchi. Nei mesi scorsi, poi, è stato ricostruito il «Tavolo ecumenico e interreligioso», che anche grazie alle preghiere di questa Settimana sarà supportato nelle sue motivazioni e nel lavoro che è in fase di elaborazione per i prossimi mesi.

L'origine della Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani (che di fatto è un «ottavario» e che comunque all'inizio ancora non si poneva nell'ottica del «dialogo») convenzionalmente è fatta risalire al 1908, grazie all'anglicano inglese Spencer Jones e all'episcopaliano americano Paul James Watson, in vista del ritorno degli anglicani e di tutti gli altri cristiani all'unità con la Sede Romana. La data scelta per l'inizio fu, fin da allora, il 18 gennaio, giorno in cui ricorreva la festa della Cattedra di Pietro (la cui variante protestante era in quegli anni la Confessione di Pietro) e per la fine il 25 gennaio, con la festa della Conversione di S. Paolo. Da allora nell'emisfero settentrionale del pianeta le date sono restaste immutate. La Settimana con il Concilio ha avuto il suo definitivo sigillo ed è stata rivisitata di significati e valori ancora più pregnanti e al passo con i tempi, oltre che di un respiro universale. Non va inoltre dimenticata l'opera del Pontificio Consiglio per la Promozione dell'Unità dei Cristiani, all'interno del quale è significativamente attiva, tra l'altro, la Commissione per i rapporti con l'Ebraismo: la XXVIII Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra cattolici ed ebrei (17 gennaio) precede la Settimana, proprio per sottolineare come il cammino ecumenico

raccolta fondi

Carità per terremotati e profughi
La celebrazione ecumenica di martedì 24 gennaio alle 21 in Sant'Illario non sarà solo occasione di preghiera e di confronto fraterno, ma anche di concreta carità. Al termine, infatti, saranno raccolte offerte sia per i terremotati del Centro Italia assistiti dalla Caritas cremonese sia per il progetto «Corridoio Umanitario» promosso dalla comunità di Sant'Egidio con la Federazione delle Chiese Evangeliche in Italia e la Tavola Valdese. Tale progetto ha come principale obiettivo concedere a persone in «condizioni di vulnerabilità» un ingresso legale in Italia con visto umanitario e la possibilità di presentare successivamente domanda di asilo. I profughi sono accolti a spese delle associazioni promotrici e seguono corsi di italiano per favorire l'integrazione così da facilitarli nel cercare un lavoro. Nel 2016, sono già arrivate circa 500 persone, siriani in fuga dalla guerra. Il progetto prevede l'arrivo di mille persone nell'arco di due anni.

non possa non radicarsi nelle tradizioni del popolo ebraico. Il materiale per la Settimana di quest'anno è stato prodotto dalle Chiese cristiane tedesche, attraverso l'ACK, l'organismo ecumenico in cui sono rappresentate tutte le tradizioni cristiane. * incaricato diocesano per l'ecumenismo

sabato 28 in Seminario

Convegno. Maiolini e Garelli riflettono su giovani e fede

DI ENRICO GALLETTI

Prenderà il via lunedì la «Settimana dell'educazione», una nuova occasione per mettere le nuove generazioni al centro dell'ascolto e della riflessione. L'ufficio per la pastorale giovanile ha proposto alcune iniziative anche dal forte sapore artistico. Saranno il teatro e il dialogo gli ingredienti principali della settimana che culminerà, sabato 28 alle 15.30, presso il Seminario di via Milano 5, con il convegno diocesano «Come orizzonte il futuro, che vedrà la presenza di don Raffaele Maiolini, sacerdote bresciano e teologo fondamentale e del prof. Franco Garelli, docente di sociologia della religione dell'Università di Torino. Sarà il dialogo la forma, dunque, gli ingredienti fondamentali che con la Settimana dell'educazione faranno da apripista al Sinodo. Un percorso che si fa sempre più cammino da vivere insieme, sull'onda di una gioventù agguerrita, che con il confronto accetta la sfida di crescere e di guardare al futuro.



Il vescovo Napolioni

Il grazie di Napolioni al Papa per la rosa donata a Mazzolari

Stupore e commozione ha suscitato il regalo di Papa Francesco a don Primo Mazzolari: una rosa d'argento da collocare sulla sua tomba a Bazzolo. Latore del dono mons. Leonardo Sapia, reggente della Prefettura della Casa Pontificia, giunto il 14 gennaio a Cremona per presentare alla parola ai poveri, un raccolto di scritti di Mazzolari a lui curata. «Per la Fondazione - spiega il presidente don Bignami - è un riconoscimento che rende giustizia. La Chiesa, mentre era in vita don Primo, non ha sempre compreso il suo messaggio, lo ha osteggiato e talvolta, colpito duramente. Ora si

trova, attraverso il Pontefice, a riconoscere che egli aveva ragione, che era dotato di un sorprendente fuito evangelico e che le passate freddezze meritano oggi un caloroso mea culpa». «Questo dono - si legge nella lettera di ringraziamento di mons. Napolioni al Papa - domanda a tutti noi, soprattutto al presbiterio cremonese, un sussulto di gratitudine e di orgoglio per aver generato e conosciuto preti così, affinché non ci limitiamo a ricordarli, ma ci impegniamo ad attualizzare la lezione, tra le miserie e le sfide del nostro tempo». Claudio Rasoli

ora di religione. Cremona oltre l'81%

Nell'anno scolastico 2015/2016 ancora l'81,57% delle famiglie residenti nella diocesi di Cremona ha scelto l'ora di religione cattolica per i propri figli. La percentuale aumenta nelle scuole secondarie di primo grado con l'84,26%, seguite dalle scuole dell'infanzia con l'82,62% e da quelle della primaria con l'82,17%. Un calo discreto si assiste nella secondaria di secondo grado con il 77,82%. Nelle scuole cattoliche che l'anno scorso complessivamente accoglievano 5.119 alunni divisi in 225 classi gli avventisti erano il 98,91%. Buona la percentuale anche degli stranieri che decidono di seguire l'ora di religione: il 35,86% nella scuola dell'infanzia, il 41,90% nella primaria, il 41,97% nella secondaria di primo grado e il 31,91% nella secondaria di secondo grado. Don Claudio Anselmi, incaricato diocesano per l'insegnamento della religione cattolica motiva l'alto «indice di gradimento» della

materia con il fatto che «la domanda religiosa è un insopprimibile esigenza della persona umana e l'insegnamento della religione cattolica intende aiutare a impostare nel modo migliore tali domande, nel rispetto più assoluto della libertà di coscienza di ciascuno». Questo insegnamento può essere ritenuto dagli studenti «un modo eccellente per completare la propria formazione personale e trovare un autorevole punto di riferimento sulle più delicate questioni di senso, sui problemi del mondo in cui viviamo, sull'interpretazione della realtà religiosa sempre più segnata dal pluralismo e dalla necessità di un confronto aperto, continuo e consensuale». Concetti attuali in questi giorni, visto che, all'atto delle iscrizioni le famiglie devono dichiarare espressamente se intendono avvalersi dell'insegnamento della religione. Su www.diocesisidiremona.it tutti i dati locali e nazionali con schede e commenti.

Messa di mons. Lafranconi in diretta streaming

La solenne celebrazione eucaristica di mercoledì 25 gennaio in occasione del venticinquesimo anniversario dell'ordinazione episcopale del vescovo emerito, mons. Dante Lafranconi, sarà trasmessa in diretta streaming sul portale diocesano diocesano.it. Il prelievo, ordinato nella festa della conversione di San Paolo del 1992 nel Duomo di Como, sarà affiancato dal successore, mons. Antonio Napolioni, da diversi altri vescovi e da moltissimi sacerdoti e fedeli cremonesi. Previata anche una delegazione della diocesi di Savona-Noli che mons. Lafranconi guidò dal 1992 al 2001, anno in cui Giovanni Paolo II lo trasferì a Cremona.

SUL SITO

Camerino, diario del sisma

Su diocesidiremona.it l'operatrice di Caritas cremonese Nicoletta D'Orta Colonna aggiornerà quotidianamente sulla terribile situazione che stanno vivendo i terremotati di Camerino. Oltre al continue scosse che aumentano il senso di insicurezza, il maltempo, con forti nevicate, ha aggravato i disagi anche con l'interruzione dell'energia elettrica. È molta la tensione tra la gente, scompiglio, disagio. Le scuole sono chiuse da giorni. I bambini hanno di nuovo paura scrive D'Orta Colonna.